

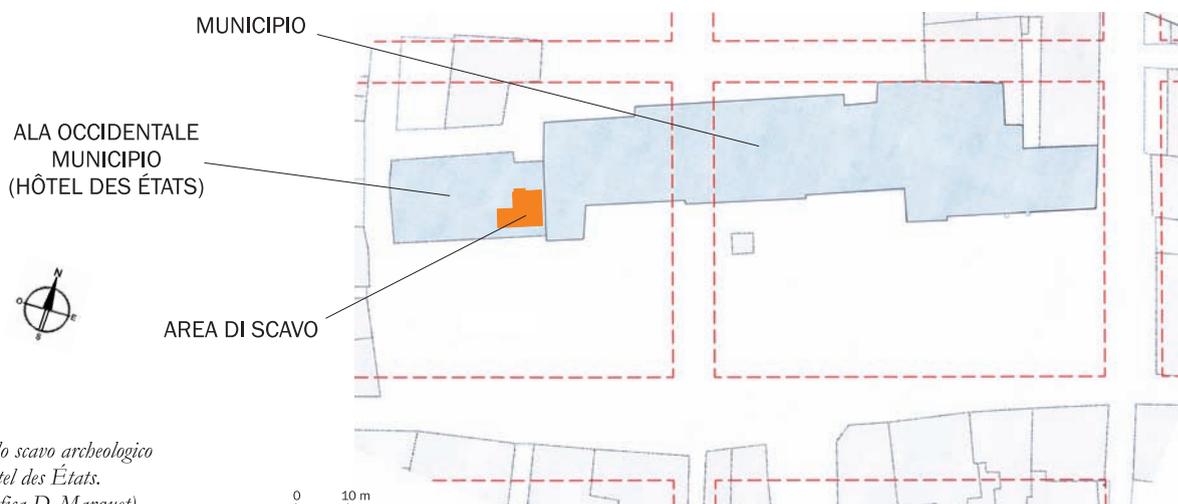
DEPOSIZIONI RITUALI PROTOSTORICHE SOTTOSTANTI IL MUNICIPIO DI AOSTA (HÔTEL DES ÉTATS)

COMUNE: Aosta
CODICE IDENTIFICATIVO: 003-0188
COORDINATE: foglio 40, particella 120
TIPO D'INTERVENTO: scavo d'emergenza
TEMPI D'ESCUZIONE: gennaio 2005 - ottobre 2006
DITTA: Ufficio beni archeologici
DIREZIONE SCIENTIFICA: Franco Mezzena - Ufficio beni archeologici

Nell'area stratigraficamente sottostante i resti sovrapposti di edifici di età romana, all'interno dell'*insula* 29, in corrispondenza dell'ala occidentale del Municipio di Aosta (Hôtel des États), è stata individuata una serie di curiose testimonianze relative a deposizioni rituali di età preromana. La loro estensione complessiva doveva essere in origine ben più vasta di quella, assai ridotta, che è stato possibile esplorare in occasione dei lavori di ristrutturazione del Municipio. In ogni caso le successive costruzioni di età romana, medievale ed, infine, dell'attuale Municipio, hanno progressivamente distrutto e limitato l'integrità dell'area di culto della tarda Età del Ferro. Le strutture individuate appaiono sistematicamente costituite da piccoli recinti non più estesi di una cinquantina di centimetri; il loro perimetro varia da forme subcircolari ad ovali a quadrangolari o poligonali, ed è delimitato da ciottoli fluviali interi o spaccati e da scaglie poligonali. I recinti si trovano spesso adiacenti, in modo da presentare un lato in comune. Tale disposizione rispecchia evidentemente il progressivo estendersi sul piano delle deposizioni. All'interno dei recinti venivano deposti frammenti di ceramiche associati a resti ossei di animali domestici (mandibole, denti ed ossa lunghe di ovini e suini in prevalenza), anch'essi frammentari. Le deposizioni dovevano estendersi sul terreno sino ad un certo limite e quindi si procedeva a disporre un altro strato sopra le precedenti. Al momento dello scavo esse apparivano pertanto come un accumulo complessivo, nel quale è risultato spesso problematico isolare i singoli recinti. Sono stati distinti, in generale, due piani sovrapposti di deposizioni: il piano superiore (1) comprende 25 recinti ben riconoscibili ed alcuni smembrati; il piano sottostante (2) ne comprende un'altra ventina, distribuiti sopra due estese strutture di base: la prima, ad occidente, è costitui-

ta da un grande recinto di forma ovalare; la seconda, nella metà orientale dell'area, mostra una serie serrata di ciottoloni fluviali di forma ovoidale. L'esiguità della superficie esplorata non consente di stabilire se le deposizioni venissero effettuate all'interno di un edificio o di un'area sacra comunque delimitata, destinati allo svolgimento di questi rituali. La posizione del ritrovamento rispetto agli abitati tardo gallici esistenti ai piedi della collina (regione Consolata) farebbe pensare alla presenza di culti agresti configurati più a valle degli abitati, nelle campagne poste sulla conoide del torrente Buthier, sul sito dove poco dopo sarebbe sorta la colonia di *Augusta Prætoria*. Sulla base dei reperti ceramici messi in luce sembra che queste deposizioni possano datarsi infatti al I secolo a.C., a momenti che, come si è detto, devono precedere di poco la fondazione della colonia romana. Una percentuale prevalente di ceramiche d'impasto, lavorate a mano, di produzione locale, si accompagna a rare presenze di vasi romani a vernice nera o d'impasto depurato e riferibili a contenitori di grandi dimensioni (anfore). Questa associazione ceramica ricorre esattamente nei siti circostanti dell'epoca. Merita infine rilevare che tale tipo di deposizioni, delle quali sfugge per ora la simbologia, appaiono riflettere e continuare, attraverso un considerevole arco di tempo, tradizioni e rituali religiosi assai più remoti, risalenti alle fasi più antiche dell'Eneolitico locale, vale a dire agli inizi del III millennio a.C. Deposizioni dello stesso genere, e con modalità simili, sono documentate in modo sistematico in parecchi rilevanti siti di quest'epoca in Valle d'Aosta (area megalitica di Aosta, necropoli di Villeneuve e di Vollein, *cromlech* del Piccolo San Bernardo).

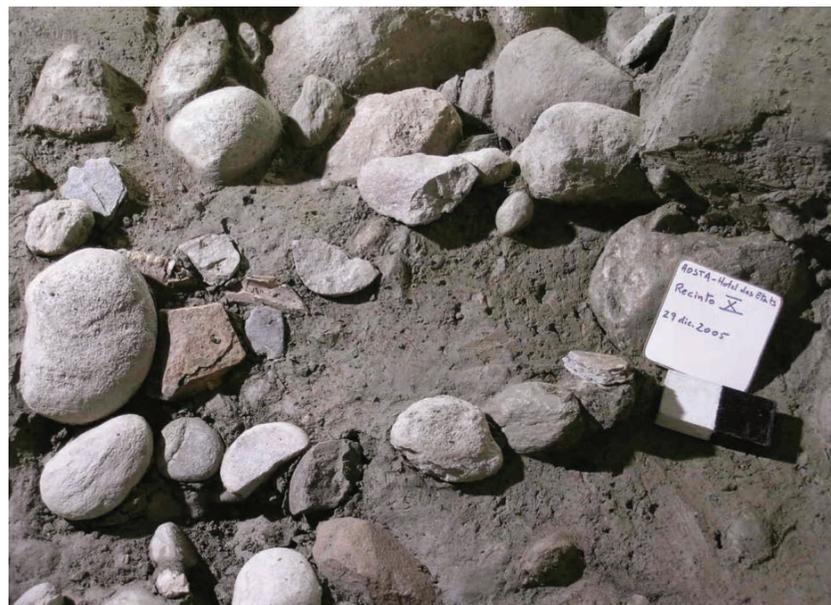
[Franco Mezzena]



1. Ubicazione dello scavo archeologico al di sotto dell'Hôtel des États. (Elaborazione grafica D. Marquet)



2. Piano 1, recinto IV. (G. Avati)



3. Piano 1, recinto X. (M. Vantini)



4. Piano 2, struttura orientale a ciottoli. (B. De Gattis)



5. Piano 2, struttura occidentale ovalare. (L. David)